

XXXII.

TORNATA DI SABATO 11 FEBBRAIO 1905

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

INDICE.

Atti vari	Pag. 950 958-71-72-74
Disegni di legge (Presentazione):	
Acquisto di terreni attigui al regio ospedale in Costantinopoli (TITTONI)	954
Trattato addizionale al trattato di commercio, dogana e navigazione fra l'Italia e la Germania (Id.)	954
Proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia ed il Montenegro (Id.)	954
Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la repubblica dell'Equatore (Id.)	954
Note di variazione negli stanziamenti di alcuni bilanci di previsione 1905-906 (LUZZATTI)	958
Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 (Approvazione)	958
Approvazione dell'assegnazione straordinaria da iscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi finanziari 1904-905 e 1905-906 per le spese della spedizione militare in Cina e per la loro riduzione (Discussione)	962
FALLETTI (relatore)	962
LUZZATTI LUIGI (ministro)	962
Interpellanza:	
Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai:	
RAVA (ministro)	965
ROMUSSI	963-71
Interrogazioni:	
Ufficiali del corpo veterinario:	
BRANDOLIN	951
SANTINI	951
SPINGARDI (sottosegretario di Stato)	951
Stazione di Orsago (linea Venezia-Udine):	
BRANDOLIN	952
POZZI (sottosegretario di Stato)	952
Comunicazioni ferroviarie nell'Agro Nocerino:	
GUERRITORE	953
POZZI (sottosegretario di Stato)	953

Linea Napoli-Metaponto-Rossano-Cosenza:	
D'ALIFE	Pag. 955
POZZI (sottosegretario di Stato)	954-56
Stazione ferroviaria di Siderno:	
POZZI (sottosegretario di Stato)	956
SCAGLIONE	956
Tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera:	
ABOZZI	973
MIRABELLO (ministro)	973
Proposta di legge (Approvazione):	
Aggregazione del comune di Limosano al mandamento di Montagnano	962
Relazioni (Presentazione):	
Stato degli ufficiali (ROSSI ENRICO)	962
Esercizio della professione d'ingegnere, di architetto e di perito agrimensore (DE SETA)	972
Costituzione in comune autonomo della frazione di Treschè-Conca (Roano) (BRUNIALTI)	951
Verificazione di poteri (Convalidazione)	950-58
Votazioni segrete (Risultamento):	
Proroga del termine di cui all'articolo 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88	974
Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova (Casalmaggiore)	974

La seduta comincia alle 14.5.

PODESTÀ, segretario, legge il verbale della seduta di giovedì 9 febbraio 1905.

(È approvato).

Petizioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura del sunto delle petizioni.

PODESTÀ, segretario, legge:

6517. — Il vescovo di Telesse, Michele Zannacchino, fa istanza perchè l'annunciata conversione della rendita consolidata 5 per cento al 3 1/2 per cento, non venga applicata agli enti morali ecclesiastici.

6518. — Il deputato Ciuffelli presenta una petizione del dottor Luigi Angelini, il quale, anche a nome dei reduci che combatterono contro l'esercito pontificio nel

1860 col nome di *Cacciatori del Tevere*, chiede venga votata in loro favore una legge eguale a quella dei reduci garibaldini della campagna del 1867 dell'Agro romano.

6519. — Il Consiglio comunale di Casalmaggiore, con decisione unanime, fa voti che sia confermata l'integrità di quel comune. Richiede poi, in via subordinata, che, prima della votazione della proposta di legge dell'onorevole Marazzi, vengano direttamente consultati i desideri delle popolazioni, studiate le condizioni e gl'interessi di tutte le frazioni del comune, ed accertate infine le conseguenze derivanti dal proposto smembramento.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, l'onorevole Beniamino Spirito, di giorni 10. Per motivi di salute, gli onorevoli: Bizzozero, di giorni 15; Sormani, di 10 e Di Cambiano, di 10.

(Sono conceduti).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Gerace Marina — Gaetano Scaglione.

Budrio — Pietro Chiesa.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e, salvo i casi di incompatibilità persistenti e non conosciute sino a questo momento, dichiaro convalidate le elezioni di Gerace Marina e di Budrio.

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera la seguente lettera dell'onorevole ministro degli affari esteri.

A. S. E. il Presidente della Camera dei deputati.

Roma.

In conformità all'articolo 5 dello Statuto del Regno, invio qui unito all'Eccellenza Vostra, per essere comunicato alla Camera dei deputati, il testo dell'accordo d'arbitrato concluso dall'Italia colla Confederazione Elvetica.

Roma, il 23 novembre 1904.

Il ministro
TITTONI.

Convention d'arbitrage entre l'Italie et la Suisse

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la Confédération Suisse, signataires de la Convention pour le règlement pacifique des conflits internationaux, conclue à la Haye le 29 juillet 1899;

Considérant que, par l'article 19 de cette Convention, les Hautes Parties contractantes se sont réservé de conclure des accords en vue du recours à l'arbitrage dans tous les cas qu'Elles jugeront possible de lui soumettre;

Ont autorisé les soussignés à arrêter les dispositions suivantes:

Article I.

Les différends d'ordre juridique ou relatifs à l'interprétation des traités existant entre les deux Parties contractantes, qui viendraient à se produire entre elles et qui n'auraient pu être réglés par la voie diplomatique, seront soumis à la Cour permanente d'arbitrage établie par la Convention du 29 juillet 1899, à la Haye, à la condition, toutefois, qu'ils ne mettent en cause ni les intérêts vitaux, ni l'indépendance ou l'honneur des deux Etats contractants et qu'ils ne touchent pas aux intérêts de tierces puissances.

Article II.

Dans chaque cas particulier les Hautes Parties contractantes, avant de s'adresser à la Cour permanente d'arbitrage, signeront un compromis spécial, déterminant nettement l'objet du litige, l'étendue des pouvoirs des Arbitres et les délais à observer en ce qui concerne la constitution du tribunal arbitral et la procédure.

Article III.

Le présent Arrangement est conclu pour une durée de cinq années, à partir du jour de la signature.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 23 novembre 1904.

Le Ministre des affaires étrangères d'Italie
(L. S.) TITTONI.

Le Ministre de Suisse
(L. S.) J. B. PIODA

Per copia conforme all'originale.

Il Direttore capo dell'Ufficio Diplomatico
P. FASSATI.

Roma, li 8 febbraio 1905.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Brunialti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BRUNIALTI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Treschè-Conca (Roana) ».

PRESIDENTE. Questa relazione sulla proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Treschè-Conca (Roana), sarà stampata e distribuita.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima interrogazione inscritta nell'ordine dei giorni sarebbe quella dell'onorevole De Andreis il quale chiede al ministro dell'istruzione pubblica « se intenda o no provvedere immediatamente alla vacanza del posto di professore di matematica nella Regia Scuola tecnica di Bagnacavallo, vacanza la quale, datando già dai primi del gennaio, è di grave danno all'insegnamento e impedisce che, specie nei due ultimi anni, possa svolgersi il programma della geometria e dell'algebra ».

Non essendo presente l'onorevole De Andreis, questa interrogazione si intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Brandolin al ministro della guerra « per sapere se intenda migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali del corpo veterinario ».

A questa è connessa una interrogazione già annunciata dell'onorevole Santini allo stesso ministro della guerra « per conoscere il suo pensiero intorno alle carriere degli ufficiali veterinari ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di parlare.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra. Posso assicurare l'onorevole Brandolin e l'onorevole Santini che, in conformità delle dichiarazioni fatte e degli impegni assunti dall'onorevole ministro della guerra in occasione della discussione del bilancio, è suo preciso intendimento di presentare assai prossimamente alcuni provvedimenti intesi a migliorare le disagiate condizioni di carriera degli ufficiali veterinari e rispondenti ad un tempo alle esigenze dell'importante servizio veterinario presso l'esercito. Questi provvedi-

menti sono già concretati e la loro presentazione sarebbe anzi un fatto compiuto se non fosse parso opportuno di comprenderli in un unico disegno di legge recante modificazioni ad altre tabelle organiche di costituzione del regio esercito; ma assieuro, ripeto, che l'indugio sarà brevissimo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brandolin per dichiarare se sia soddisfatto.

BRANDOLIN. Non posso che dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Io raccomando la maggiore sollecitudine nel prendere questi provvedimenti, perchè agli ufficiali veterinari vennero promessi miglioramenti fino dal 1888, quando era ministro l'onorevole Bertolè-Viale, miglioramenti che furono pure promessi dall'onorevole Ottolenghi e dall'onorevole Pedotti, e, fino ad oggi, non è stato dato nulla.

Gli ufficiali veterinari sono quelli che si trovano in condizioni di carriera peggiori di tutti gli altri ufficiali.

Basta considerare che gli ufficiali subalterni sono già stati promossi capitani, quelli di fanteria con l'anzianità del 1892, quelli di cavalleria con l'anzianità del 1894, quelli di artiglieria con l'anzianità del 1892, i medici con l'anzianità del 1896, i contabili con l'anzianità del 1892, i commissari con l'anzianità del 1893, mentre non sono stati ancora promossi capitani i tenenti veterinari, che hanno l'anzianità del 1889.

Quando si paragonano gli studi che debbono fare questi ufficiali veterinari con quelli che debbono fare i contabili e i commissari; quando si pensa ai sacrifici che debbono sostenere per diventare ufficiali veterinari, io mi domando se non c'è una grandissima sperequazione di carriera!

Io quindi, dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato, confido che questi provvedimenti siano presi al più presto possibile, perchè si tratta di un bisogno realmente sentito da questo corpo benemerito di ufficiali del regio esercito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini per dichiarare se sia soddisfatto.

SANTINI. Ringrazio, all'amia volta, l'onorevole Spingardi delle sue esaurienti dichiarazioni e mi associo in tutto e per tutto alle opportune osservazioni in proposito dell'egregio amico mio l'onorevole Brandolin. Non ho d'uopo di far conoscere all'onorevole sottosegretario di Stato l'impor-

tanza che il corpo veterinario ha nell'esercito. A questo corpo è affidato un materiale preziosissimo. Limitandoci a Roma, a questo corpo sono affidati tutti i cavalli della scuola di Tor di Quinto, che rappresentano un valore di 400 mila lire. Io, che ho potuto nella regia Università da vicino seguire la carriera di questi egregi ufficiali, conosco i sacrifici e gli studi gravi, a cui il corpo veterinario sempre si è dedicato e ne apprezzo dei veri valori.

Una proposta, che io credo potrebbe essere compresa in quei miglioramenti, che l'onorevole Spingardi ha riconosciuto necessari, è quella di voler accordare agli ufficiali veterinari la indennità di arma e riconoscere gli anni universitari agli effetti della pensione.

Io spero che il Governo vorrà prendere in considerazione questa mia proposta, la quale conferirebbe armonia alla legge.

Quindi ringrazio l'onorevole Spingardi, e spero che, più fortunato dei suoi predecessori, come bene ha osservato l'onorevole Brandolin, vorrà venire presto il suo ministro alla Camera a presentare quei provvedimenti rispondenti alle esigenze del servizio, e che (creda, onorevole Spingardi) saranno accolti con simpatia dalla Camera, la quale segue con amore tutte le cause buone.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Brandolin, al ministro dei lavori pubblici « per sapere quando si effettuerà la fermata dei treni omnibus alla stazione d'Orsago sulla linea Venezia-Udine ».

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Sulla linea Venezia-Udine, o meglio sulla linea Mestre-Cormons, il comune di Orsago, che si trova a circa 60 chilometri da Mestre, ha domandato fino dall'anno 1902 che si facesse una fermata vicino all'abitato del comune medesimo. Il Governo prese in considerazione la domanda, e quantunque (noti il collega Brandolin) quantunque la Società esercente si fosse dichiarata contraria a questa fermata, dietro le insistenze del Governo finì per aderirvi. Con ciò il Governo ha accolta intieramente, per quanto dipendeva da lui, la domanda del comune, a carico esclusivo del quale dovevano cadere (come lo stesso Comune si assunse) le spese relative.

La Società esercente, aderendo alla richiesta, ha presentato due progetti per costruzio-

ne di una piccola stazione a servizio di quel comune. Uno di questi progetti consisteva nella costruzione di un piccolo fabbricato apposito, e il costo di questo fabbricato ascendeva, con gli accessori, a 17,100 lire. Il secondo progetto, più limitato, consisteva nell'allargare un casello ferroviario posto a distanza di 300 metri circa dal punto in cui si voleva costruire la piccola stazione, e questo secondo progetto portava una spesa minore, limitata a 10,000 lire.

Siccome però questa spesa, come gli ho accennato, doveva essere sopportata per intero dal comune, così il comune, conosciuto i progetti, ebbe a dichiarare che non solamente non poteva sostenere la spesa maggiore delle 17,100 lire, ma che nemmeno la spesa delle 10,000 lire il comune stesso (piccolo comune ed in condizioni finanziarie molto angustiate) era in grado sopportare. Allora il comune fece istanza affinché il fabbricato per questa fermata fosse reso ancora più economico e fosse in specialità consentita la esclusione dei cosiddetti segnalamenti a disco, che importano una spesa veramente considerevole in confronto alle 10,000 lire, più ancora altre piccole economie.

Ma la Società esercente ha escluso recisamente la possibilità di ammettere per parte sua una fermata senza i segnalamenti a disco su quella linea, sulla quale corrono anche i treni diretti. E da parte del Ministero si è pur dovuto riconoscere che, avendo la Società esercente la responsabilità dell'esercizio, non le si poteva imporre la privazione dei segnali di sicurezza, la cui mancanza poteva essere fonte di conseguenze disastrose. Dal che tutto consegue che per parte sua il Governo ha accolta la domanda di Orsago, ma che per la esecuzione (quale, ripeto, il comune assunse a proprio carico esclusivo) il comune bisogna che si rassegni, o a sopportare l'intera spesa delle 10,000 lire, oppure a differire ancora, ma non per fatto o colpa del Governo, l'adempimento di questo legittimo voto dei suoi abitanti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brandolin per dichiarare se sia soddisfatto.

BRANDOLIN. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta molto esauriente che mi ha data circa la costruzione della stazione di Orsago. Io ho dovuto fare questa interrogazione, perchè questa stazione è stata solennemente promessa dal Governo con un telegramma mandato durante il periodo elettorale dal prefetto Sor-

mani della provincia di Treviso in questi termini: « Da parte Ministero mi compiacio partecipare Vossignoria che, in seguito premure fatte, ministro lavori pubblici assicura si provvederà con tutta sollecitudine costruzione casotto fermata ferrovia per treni omnibus ».

Ma essendo stato questo telegramma provocato dal candidato avversario, oggi tutta la popolazione di Orsago crede che sia colpa di chi è riuscito se la stazione non si costruisce. Sono stato quindi obbligato a leggere questo telegramma per scarico di coscienza, e la risposta così esauriente dell'onorevole sottosegretario di Stato mi costringe a rassegnarmi, come dovranno rassegnarsi anche i cittadini di Orsago. (*Illustrazione — Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Guerritore, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda far partire da Nocera il treno n. 1281, che ora parte da Salerno, e ciò per facilitare agli abitanti dell'ubertoso agro nocerino le comunicazioni coi circondari di Vallo, Sala e Campagna, della provincia di Salerno e con Potenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il collega Guerritore domanda che sia fatto partire da Nocera anzichè da Salerno il treno numero 1281, per portare un notevole vantaggio alle popolazioni circostanti. Debbo osservare che questo treno 1281 è un treno misto (merci con viaggiatori), che parte da Salerno alle ore 4 anti-meridiane. Se invece lo si volesse far partire da Nocera, bisognerebbe che ne partisse alle ore 2 e mezzo, cioè nel cuore della notte. Non sembra perciò che abbia a portare grandi vantaggi locali un treno in queste ore notturne; tanto più che da Nocera verso Salerno vi sono di buon mattino, non uno, ma due treni, uno che parte alle 6.50, l'altro alle 7.59; ed il primo, oltre essere sufficientemente mattutino, può anche essere utilizzato, almeno fino a Battipaglia, per il servizio locale. Stando così le cose, e considerando altresì che da Nocera verso Salerno vi son ben diciotto treni giornalieri, non pare giustificata la domanda di un diciannovesimo treno, che dovrebbe appunto correre da Nocera a Salerno dalle 2.30 alle 4 del mattino.

Spiacemi di non poter dare al collega Guerritore risposta migliore, pur sempre dichiarandomi disposto a prendere in con-

siderazione quelle eventuali ulteriori circostanze specifiche che valessero a modificare quelle dianzi da me accennate.

PRESIDENTE. L'onorevole Guerritore ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

GUERRITORE. Io credevo accettabilissima la mia domanda, perchè non desideravo una diciannovesima comunicazione tra il comune di Nocera Inferiore e il capoluogo della provincia, ma soltanto che il treno misto 1281 fosse fatto partire da Nocera anzichè da Salerno, per avere comunicazioni non con Salerno, ma con i circondari minori, Campagna, Sala, Vallo e con Potenza. Non ho quindi nulla da obiettare a ciò che ha osservato giustamente l'onorevole sottosegretario di Stato.

Vediamo un po' quali sono le comunicazioni da Nocera, e paesi circostanti, con i circondari posti ad oriente del capoluogo. Nelle ore mattutine non vi è che un solo treno, il 251, come accennava l'onorevole sottosegretario di Stato, che parte da Nocera alle 6.51 ed arriva a Salerno alle ore 8.2 ed a Battipaglia alle ore 8.46 dove finisce: sicchè con questo treno non vi è possibilità di avere comunicazioni con l'altra parte della provincia.

Debbo anche fare osservare che questo treno, 251, incrocia a Nocera col diretto n. 2 proveniente da Reggio; il 251 è sempre in ritardo; il diretto giunge anch'esso con un altro ritardo; ma poichè bisogna dare la precedenza al treno diretto, il 251, che è omnibus, deve sostare alla stazione di Nocera durante tutto il ritardo del diretto.

Ora, se si facesse partire da Nocera il 1281 alle ore 4, come parte da Salerno, (il percorso da Nocera a Salerno essendo di 45 minuti) non occorrerebbe farlo partire alle 2.30 di notte. Nè questo ritardo può portare nocimento alle coincidenze sulla linea di Salerno-Potenza.

Questo treno giunge a Battipaglia alle ore 4.53; di dove muove altro treno sulla linea Eboli-Reggio, partendo da Battipaglia alle ore 5.45, cioè dopo 52 minuti. Il 1281 arriva a Sicignano alle 6.39; lì vi è un'altra diramazione per Lagonegro con una partenza alle ore otto...

PRESIDENTE. Onorevole Guerritore, mi dispiace di doverla interrompere, ma ella deve dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta: invece ella viene qui a fabbricare degli orari ferroviari. È una

settimana che si stanno fabbricando orari ferroviari! (*ilarità*).

GUERRITORE. Io credeva di poter esporre le ragioni per le quali poteva, o no, dichiararmi sodisfatto...

PRESIDENTE. Ma allora presenti una interpellanza!

GUERRITORE. Ossequente alla volontà dell'onorevole presidente, finisco subito.

I treni merci della sera alla stazione di Nocera si sdoppiano, perchè non è possibile poter trainare lunghi treni per la ripida salita di Cava, e si è obbligati di fare diversi treni durante la notte.

Ora mi pare che non ci sarebbe niente di strano se si facesse un treno misto normalmente alle 4 del mattino, in partenza da Nocera, che arrivasse fino a Potenza; esso sarebbe di grande utilità alle popolazioni dell'agro nocerino, che in un breve raggio raccoglie più di 170 mila abitanti, e darebbe modo di potersi recare nei circondari minori e fino a Potenza, e ritornare nello stesso giorno.

Il 1281 essendo un treno locale, provinciale, è giusto che tanta parte della provincia non venga trascurata.

Per tali giuste ragioni, che non possono essere disconosciute dal Governo, io ho fiducia che esso, ripreso in benevolo esame la mia richiesta, vorrà emanare in conseguenza un provvedimento favorevole. (*Bene!*)

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Mi onoro di presentare, alla Camera un disegno di legge per acquisto di terreni attigui al regio ospedale in Costantinopoli: prego la Camera di volerne deferire l'esame alla Giunta generale del bilancio.

Mi onoro anche di presentare alla Camera altri tre disegni di legge: uno per approvazione del trattato addizionale al trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e la Germania, del 26 dicembre 1901; un altro per convalidazione del regio decreto concernente la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Montenegro; un terzo per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Repubblica dell'Equatore. Chiedo per questi disegni di legge la dichiarazione d'urgenza e l'invio, per l'esame, alla Commissione speciale dei trattati.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di un disegno di legge per acquisto di terreni attigui al regio ospedale in Costantinopoli e poi della presentazione dei seguenti trattati: trattato addizionale al trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e la Germania del 26 dicembre 1901; convalidazione del regio decreto 30 giugno 1904 concernente la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Montenegro; e finalmente: Approvazione del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Repubblica dell'Equatore.

Per il disegno di legge riguardante l'acquisto di terreni in Costantinopoli l'onorevole ministro chiede che sia trasmesso alla Giunta del bilancio: per i trattati domanda l'urgenza e l'invio all'esame della Giunta speciale per i trattati, com'è di regola. Se non vi sono opposizioni s'intendono approvate le richieste dell'onorevole ministro.

(*Sono approvate*).

Si riprende lo svolgimento delle interrogazioni.

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Malcangi non si trova presente, s'intendono ritirate le sue due interrogazioni:

Al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda portare a sollecita e favorevole definizione le pratiche che interessano la città di Trani per il passaggio di classe di quel porto e per la dichiarazione di pubblica utilità di quella via Dogali ».

Al ministro delle finanze, « per sapere se intenda con altri opportuni provvedimenti raggiungere lo scopo propostosi, e certo non raggiunto, col decreto 23 dicembre 1904 circa l'abbuono sulla distillazione dei vini ».

E passeremo a quella dell'onorevole D'A-life, al ministro dei lavori pubblici, « sulle modificazioni apportate all'orario dei treni sulla linea Napoli-Metaponto-Rossano-Cosenza con grave danno dei viaggiatori e della corrispondenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Io proprio non posso ammettere che gli orari sulla linea Napoli-Metaponto-Rossano-Cosenza siano stati modificati con danno dei viaggiatori e della corrispondenza, perchè anzitutto per il tronco Napoli-Battipaglia, comune alle due linee Na-

poli-Reggio e Napoli-Metaponto, i treni furono aumentati, e furono aumentati con due diretti diurni.

D'altronde nel tronco speciale, di cui si occupa il collega D'Alife, Napoli-Metaponto, non furono introdotti cambiamenti, all'infuori di lievissimi ritocchi che sono stati fatti per regolarizzare meglio la marcia di quei treni; ed il più notevole di questi ritocchi fu l'anticipazione di 29 minuti del treno diretto n. 79 in partenza da Napoli per Brindisi, anticipazione inferiore alla mezz'ora, e che servono per imponenti ragioni di servizio e per regolarizzare meglio, ripeto, la marcia di quel treno, nella quale accadevano troppo frequenti i ritardi, dando luogo, si comprende, a giuste doglianze dei viaggiatori.

Così con un allargamento non grave della marcia di quel treno si è creduto di poter assicurare meglio l'osservanza degli orari e le coincidenze.

D'altronde nell'altro tronco accennato dal collega D'Alife - Pietrafitta-Cosenza-Sibari-Rossano - il ritocco più importante fu l'anticipazione di 17 minuti del treno n. 994, anticipazione di 17 minuti che anticipa di altrettanto l'arrivo a Rossano, e anticipa di 27 minuti, e per ciò anche con un lieve guadagno, l'arrivo a Catanzaro. Finalmente sulla linea Metaponto-Reggio l'unica variante, non grave essa pure, che vi fu introdotta non rappresenta se non un vero miglioramento: essa consiste nell'aver prolungato e reso continuativo l'accelerato notturno n. 83 e nell'aver riunito il treno n. 85 al treno n. 81 così da fare evitare ai viaggiatori la sosta notturna di 3 ore alla stazione di Catanzaro, per la quale i viaggiatori altamente, e non ingiustamente, si dovevano. L'allungamento adunque di questo treno accelerato n. 83 essendo riuscito a togliere questa lunga sosta di 3 ore alla stazione di Catanzaro, costituisce un vero e non ispregevole miglioramento. Con tutto ciò a me pare proprio sinceramente che se su quelle linee non si sono introdotti miglioramenti grandi, miglioramenti però e di qualche importanza indubbiamente si fecero, e tanto meno quindi posso ammettere che le condizioni di quei treni e di quelle linee sieno state peggiorate, come l'amico onorevole D'Alife accenna ed accentua nella sua interrogazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Alife per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

D'ALIFE. Dirò brevemente le ragioni

per le quali non posso dichiararmi soddisfatto.

È una fatalità; ma quando si modifica un orario in Calabria, si va di male in peggio; ed è stato dimostrato in questi giorni da autorevoli colleghi.

Onorevole Pozzi, colle modificazioni apportate sulla linea Jonica sono stati legalizzati i ritardi dei treni.

Col nuovo orario il treno in partenza da Napoli anticipa di 20 minuti; ma si è protratta la fermata a Metaponto ad oltre 45 minuti, e così si arriva a Rossano 30 minuti più tardi che non col precedente orario, pur partendo 30 minuti prima!

Anche la partenza del treno da Cosenza è stata anticipata. Ma con queste modificazioni, o ritocchi come ella li chiama, non si è ottenuto l'intento; poichè i treni continuano ad arrivare, tanto nella linea del Jonio che su quella Tirrena, con ritardi enormi. Il treno di Reggio ieri l'altro arrivò con 180 minuti di ritardo: lo dirò in linguaggio ferroviario per non spaventare troppo il mio amico Pozzi.

Onorevole sottosegretario di Stato, il male sta nel materiale: le locomotive sono inservibili, e spesso accade di dover sostare nelle stazioni attendendo macchine di ricambio per proseguire il viaggio.

In altra mia interrogazione indicai quali modificazioni sarebbero da apportarsi all'orario della linea Sibari-Rossano-Cotrone-Cosenza.

Ella, onorevole Pozzi, avrebbe dovuto insistere presso la Società perchè l'attuale treno merci Sibari-Cotrone, per mancanza di treni mattutini, da trisettimanale diventasse giornaliero, facendo servizio di viaggiatori, e partisse nelle prime ore del mattino per dare agio ai cittadini di Corigliano e dei paesi Albanesi di recarsi nel capoluogo del circondario ed a Cariati, per i loro affari, e ritornare la sera stessa in casa propria.

Bisognerebbe anche anticipare la partenza del treno merci da Cotrone.

I celeri notturni Napoli-Cosenza, così come ora funzionano, non recano alcun vantaggio alla nostra provincia.

Infatti, tutto il versante Jonico per cui passano è nella impossibilità di valersi di essi, poichè da Metaponto a Sibari non vi è alcuna fermata. Anche Rossano e Corigliano, centri importantissimi, sono rimasti fuori.

Bisogna dunque ripristinare gli antichi terni postali, partendo da Cosenza verso le

17 e da Rossano alle 19, e facendo proseguire l'ultimo treno 272 per Napoli, invece di farlo finire a Metaponto.

Si gioverebbe così non solo a tutti i paesi della provincia di Cosenza, ma anche a quelli della provincia di Potenza.

Onorevole Pozzi, poichè ho facoltà di parlare, le ricordo ancora che sulla linea Jonica vi è penuria di carri merci, e spesso anche per mancanza di locomotive un carro da Rossano a Napoli impiega oltre 15 giorni, con grave danno del commercio!

Per queste considerazioni, quantunque grandemente sfiduciato, prendo atto della sua cortese risposta, augurandomi di vedere al più presto funzionare l'esercizio di Stato, onde si possa por termine al presente disordine ferroviario.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Veramente un po' sfiduciati dovremmo essere anche e più che tutti noi, i quali con tutta la buona volontà, introducendo varianti, facendo anticipare treni e regolarizzandone le marcie, sentiamo sempre crescere le doglianze dei viaggiatori per quelle linee. Una cosa, però, mi preme di aggiungere e di osservare, al collega d'Alife. Egli ha usato l'espressione di cui oggi si abusa: che, cioè, per parte nostra, consentendo lo allargamento delle marcie dei treni, si siano legalizzati i ritardi. Onorevole D'Alife, allorquando un treno, per esperienza costante, impiega sempre qualche diecina di minuti di più, (e ne abbiamo avuto l'esempio anche per la linea Milano-Roma, via Bologna-Firenze), ha costantemente bisogno di qualche diecina di minuti di più per arrivare a destinazione; si è creduto di rispondere meglio alla sincerità dell'orario ed al comodo dei viaggiatori togliendo dall'orario la marcia nominalmente più breve, e mettendovi quel più largo termine e quella durata di cui per fatta esperienza effettivamente il treno ha bisogno per arrivare normalmente a destinazione. Quindi io non ammetto che si siano *legalizzati i ritardi*; si sono invece resi gli orari più pratici e più sinceri.

PRESIDENTE. L'onorevole De Gennaro-Ferrigni ha interrogato il ministro degli affari esteri, « per sapere se nei trattati di commercio con la Russia sarà possibile ottenere condizioni atte a facilitare l'esporta-

zione dall'Italia del corallo, prodotto di industria esclusivamente nazionale ».

(*Il deputato De Gennaro-Ferrigni non è presente*).

Si intende che egli ritiri questa interrogazione.

L'onorevole Scaglione ha interrogato il ministro dei lavori pubblici « per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere circa il miglioramento della stazione ferroviaria di Siderno, aderendo o no alle giusteesigenze di quel ceto commerciale, espresse in un recente comizio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La cittadinanza di Siderno, riunita a comizio, nel giorno 2 corrente febbraio, segnalò con un ordine del giorno diversi voti per l'esecuzione di alcuni impianti e per miglioramenti nella stazione ferroviaria di quel comune. L'onorevole Scaglione ha dato partecipazione di questi voti all'onorevole ministro; il quale, prendendo in benevola, doverosa considerazione i voti dei cittadini di Siderno senz'altro, per mezzo dell'Ispettorato generale ferroviario, ha fatto richiedere al competente Ispettorato del circolo di Reggio Calabria, opportuna e sollecita relazione circa le opere e gli impianti occorrenti per migliorare il servizio nella stazione di Siderno. Non appena (e noto che si tratta di cosa che risale a pochissimi giorni) dal circolo di Reggio Calabria sarà rassegnata questa relazione, si assicuri l'onorevole Scaglione, che, per parte nostra, si darà opera con la maggiore sollecitudine, onde i voti dei cittadini di Siderno possano avere opportuno soddisfacimento.

Confido che l'onorevole Scaglione vorrà tenersi sodisfatto della mia risposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Scaglione ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto di questa risposta.

SCAGLIONE. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato, delle dichiarazioni che ha fatto. Però, ricordo una cosa: che, quando si tratta delle Calabrie, fatalmente, si studia sempre, e non si esegue mai. Mi aspetto, però questa volta, che il Ministero dei lavori pubblici mantenga le promesse che formalmente ha fatto, a mezzo dell'onorevole Pozzi. Siderno è un centro commerciale di molta importanza, perchè è uno degli sbocchi più importanti della plaga jonica, che l'onorevole Pozzi non so se co-

nosca. Tutta la produzione oleifera di quel vasto territorio va a Siderno. Ma Siderno ha una stazione che è una vera bicocea; è un casotto grande da fermata e non da stazione. Lì non binari, non *grue*, non altri ordigni o mezzi con cui il commercio si possa svolgere e possa agevolmente procedere nelle sue operazioni. Quindi necessità impone che quella stazione sia effettivamente migliorata. Ed io confido che l'onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici non vorrà che, da qui a qualche mese, io debba rivolgergli una nuova interrogazione, ma che invece manterrà le promesse che oggi mi furono fatte. E con questo io mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Così sono esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno.

Volazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

« Proroga del termine di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88 ».

« Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova (Casalmaggiore) ».

Si faccia la chiama.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Aprile — Artom — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Berenini — Bertetti — Bertolini — Boreciani — Borghese — Borsarelli — Botteri — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Camagna — Camera — Camerini — Campi Emilio — Campus-Serra — Canetta — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Cardani — Casciani — Cassuto — Castellino — Castoldi — Cavagnari — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Cimati — Ciuffelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa — Credaro — Curioni.

Da Como — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Damasco — Daneo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De

Luca Paolo Anania — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fede — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Giardina — Ginori-Conti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore — Guicciardini.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leali — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macola — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masi — Massimini — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Molmenti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Noè.

Orioles — Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellerano — Piccinelli — Piccolo-Cupani — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Romussi — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sili — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spagnoletti — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti — Stagliandò — Suardi.

Talamo — Tedesco — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zari — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Abbruzzese.

Bianchi Leonardo.

Callaini — Cipelli — Costa-Zenoglio — Cottafavi.

Dagosto — De Felice-Giuffrida — De Luca Ippolito Onorio.

Falasci — Farinet Francesco — Florena — Fortunato — Fulci Ludovico.

Giaccone — Gorio.

Landucci — Libertini Gesualdo — Licata — Lucchini Angelo.

Malvezzi — Mango — Maraini Emilio — Marzotto — Masselli — Materì — Matteucci — Mercì — Mirabelli — Modestino

— Morando — Morpurgo.

Negri De-Salvi — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pastore.

Quistini.

Rampoldi — Rebaudengo — Resta-Palavicino — Rizzetti — Romanin-Jacur — Rosadi — Rummo.

Serristori — Sormani.

Sono ammalati:

Barzilai — Berio — Bertarelli — Bizzozero — Bonardi — Bottacchi.

Calleri — Carugati — Cerulli — Cicarelli.

De Gaglia — De Giorgio — Di Cambiano Ferrero.

Falcioni — Falconi Gaetano — Fani.

Galletti — Giuliani — Graffagni.

Jatta.

Maresca — Meardi.

Pandolfini — Pilacci — Poggi.

Rochira.

Sorani.

Tizzoni — Toaldi.

Vendramini.

Assenti per ufficio pubblico:

Carboni-Boj — Chiapusso.

Presentazione di note di variazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare alla Camera alcune note di variazioni agli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1905-906 per i Ministeri del

tesoro, dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra, della marina e d'agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di queste note di variazioni agli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1905-906, che saranno trasmesse alla Giunta generale del bilancio.

Verificazio e di poter.

PRESIDENTE. Lascieremo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno il quale reca: verificazione di poteri: Elezione contestata del collegio di Chiaravalle Centrale, eletto Staglianò.

La Giunta delle elezioni propone che sia convalidata l'elezione del collegio di Chiaravalle Centrale in persona dell'onorevole Staglianò. Se nessuno chiede di parlare, metto a partito le conclusioni della Giunta. Chi le approva si compiaccia di alzarsi.

(Sono approvate).

Approvazione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905.

Si dia lettura dell'articolo unico, e della tabella che fa parte integrante della legge.

PODESTA', *segretario, legge:*

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 3,680,500 e le diminuzioni di lire 1,479,009, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1904-905, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	6 — Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti L.	14,000. »
»	19 — Ispezioni e missioni amministrative . . . »	400,000. »
»	22 — Spese di stampa »	18,000. »
»	23 — Provvista di carta ed oggetti vari di cancelleria »	13,000. »
»	25 — Compensi e gratificazioni agli impiegati dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari »	1,500. »
»	30 — Spese casuali »	32,000. »
»	37 — Manutenzione dei locali e del mobilio degli archivi di Stato »	45,000. »
»	49 — Servizi di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili. »	28,000. »
»	54 — Sale celtiche - Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali . . . »	200,000. »
»	60 — Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica »	10,000. »
»	63 — Manutenzione del fabbricato di S. Eusebio in Roma, sede dei laboratori della sanità pubblica. »	40,000. »
»	66 — Stazioni sanitarie - Retribuzione al personale sanitario, amministrativo e di basso servizio, assunto in via temporanea »	5,000. »
»	70 — Spesa, assegni e indennità per la visita del bestiame di transito per la frontiera - Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero. Compensi ai veterinari per lavori straordinari nell'interesse della polizia zoiiatrica »	5,000. »
»	75 — Spese di assegni per la visita veterinaria nei porti »	4,000. »
»	83 — Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza e per trasferimento alle guardie di città »	450,000. »
»	85 — Indennità di soggiorno ai funzionari ed alle guardie di città destinate in località di confine, isolate e malsane. »	2,000. »
»	88 — Armamento, travestimento, e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città »	100,000. »
»	90 — Istruzione, servizio sanitario ed altre spese per le guardie di città »	5,000. »
»	94 — Casermaggio ed altre spese variabili per guardie e allievi guardie di città. »	10,000. »
	<i>Da riportarsi . . . L.</i>	<u>1,382,500. »</u>

	<i>Riparto.</i> L.	1,382,500. »
Cap. n. 101	— Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di pubblica sicurezza, indennità di trasferta e trasporto di guardie di città e agenti di pubblica sicurezza in accompagnamento, spese pel rimpatrio di fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe »	100,000. »
» 110	— Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica »	5,000. »
» 113	— Spese di viaggio agli agenti carcerari . . . »	18,000. »
» 117	— Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri per le carceri »	60,000. »
» 120	— Spese per i domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio »	130,000. »
» 121	— Trasporto dei detenuti e indennità di trasferta alle guardie »	180,000. »
» 122	— Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie »	2,000. »
» 123	— Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili »	15,000. »
» 124	— Servizio delle manifatture carcerarie - Provvista di materie prime ed accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31 »	114,000. »
» 125	— Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti e gratificazioni straordinarie »	130,000. »
» 126	— Servizio delle manifatture carcerarie - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici, e retribuzione agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie »	9,000. »
» 127	— Servizio delle manifatture carcerarie - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni »	30,000. »
» 130	— Manutenzione dei fabbricati carcerari . . . »	5,000. »
» 148	— Sicurezza pubblica - Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale ed indennità ai Reali Carabinieri »	1,500,000. »
	Totale. . . . L.	<u>3,680,500. »</u>

Diminuzioni di stanziamento

Cap. n.	1 — Ministero - Personale (<i>Spese fisse</i>) L.	32,000. »	
»	10 — Consiglio di Stato - Personale (<i>Spese fisse</i>) »	8,000. »	
»	46 — <i>Gazzetta Ufficiale</i> del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Spese di stampa e di posta »	12,000. »	
»	55 — Dispensari celtici - Spese e concorsi pel funzionamento, concorsi e sussidi ad enti pubblici e ad istituti di beneficenza, compensi al personale, locali, arredi, medicinali, ecc. »	18,000. »	
»	68 — Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (<i>Spese fisse</i>) »	5,000. »	
»	69 — Veterinari provinciali - Stipendi (<i>Spese fisse</i>) »	140,000. »	
»	73 — Quota a carico dello Stato per pagamento delle indennità per abbattimento di animali. . . . »	20,000. »	
»	76-bis — Spesa per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 388, per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini »	50,000. »	
»	78 — Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (<i>Spese fisse</i>) »	120,000. »	
»	81 — Guardie di città - Personale (<i>Spese fisse</i>) »	700,000. »	
»	105 — Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (<i>Spese fisse</i>). »	7,000 »	
»	107 — Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri (<i>Spese fisse</i>) »	7,000. »	
»	111 — Premi d'ingaggio agli agenti carcerarii »	10,000. »	
»	116 — Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie. »	330,000. »	
»	119 — Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio. »	20,000. »	
	Totale. . . L.	1,479,000. »	3,680,500. »
			<u>L. 2,201,500. »</u>

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di martedì prossimo.

Discussione del disegno di legge per assegnazione straordinaria nei bilanci della guerra e della marina (Spese in Cina).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione dell'assegnazione straordinaria da iscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi finanziari 1904-905 e 1905-906 per le spese della spedizione militare in Cina e per la loro riduzione ».

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*. Desidero soltanto dichiarare che il Governo accetta che dall'articolo del disegno di legge si tolga la parola *permanente*, quantunque tenga a mantenere illeso il pensiero che questa riduzione di spese sia permanente.

FALLETTI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALLETTI, *relatore*. Fra l'intestazione del disegno di legge come fu proposta dal Governo, e quella approvata dalla Giunta del bilancio, vi è una piccola variante che consiste nella soppressione della parola: *permanente* che precede quella di *riduzione*. Questa parola *permanente* tende a indicare che, al punto in cui sono ridotti gli stanziamenti dei bilanci 1904-905 e 1905-906, si ha poca speranza che possano essere ancor più diminuiti per l'avvenire; cosicchè lo stanziamento ora assume una specie di carattere di continuità. Siccome però ogni anno la Camera deve votare lo stanziamento, così, per non pregiudicare in modo alcuno le sue deliberazioni, si è proposto di togliere la parola *permanente*.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha già dichiarato di accettare la soppressione di questa parola.

FALLETTI, *relatore*. Era per dare uno schiarimento.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*. Davvero anche qui è il caso di invocare la fortuna delle parole. La parola *permanente* mirava a indicare che queste riduzioni debbano rimanere; l'onorevole Falletti vuole che quella parola si tolga forse per indicare che si possono fare ulteriori riduzioni. Ed

io mi associo al suo augurio, e intanto ripeto di accettare la proposta della Giunta.

PRESIDENTE. La legge è quella che è.

FALLETTI, *relatore*. La parola *permanente* lascia supporre che non si possano ancor più ridurre gli stanziamenti in avvenire; la Giunta non è di ciò persuasa; e quindi, per evitare equivoci, abbiamo proposto di sopprimerla.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*. Ma io non ho perduta la speranza di ulteriori economie!

PRESIDENTE. Si dia dunque lettura del disegno di legge secondo il testo concordato fra il Governo e la Commissione.

PODESTÀ, *segretario, legge*:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti assegnazioni straordinarie per la spedizione militare in Cina da iscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi infra indicati:

Esercizio 1904-905:

Bilancio del Ministero della guerra, lire 984,909;

Bilancio del Ministero della marina, lire 4,060,000.

Esercizio 1905-906:

Bilancio del Ministero della marina, lire 1,700,000».

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di martedì.

Presentazione d'una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Rossi Enrico a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

ROSSI ENRICO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: « Modificazioni alle leggi 25 maggio 1852 e 24 dicembre 1896 circa lo stato degli ufficiali ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Rossi Enrico della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Approvazione della proposta di legge per aggregare il comune di Limosano al mandamento di Montagano.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Fede per l'aggregazione del comune di Limosano al mandamento di

Montagano. Si dia lettura della proposta di legge.

PODESTA', segretario, legge: (V. Stampato n. 82-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Il comune di Limosano è distaccato dal mandamento di Castropignano, ed aggregato a quello di Montagano.

(È approvato).

Art. 2.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere per decreto reale a quanto occorra per la esecuzione della presente legge.

(È approvato).

Questa proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto nella seduta di martedì.

Svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora lo svolgimento di una interpellanza dell'onorevole Romussi al ministro di agricoltura, industria e commercio «sulle cause che atrofizzarono l'azione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e sui rimedi da apportarvi per rendere efficace questa legge sociale».

L'onorevole Romussi ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

ROMUSSI. Quando il 17 luglio 1898 fu promulgata la legge sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, - che fa parte di quella legislazione sociale, che spero la Camera presente vorrà in tempo non lontano aumentare col contratto di lavoro e con la legge sull'arbitrato obbligatorio evitatore di scioperi, - quando fu promulgata quella legge, l'onorevole Luzzatti disse che lungo la via ne sarebbero state corrette le lacune ed i difetti che l'esperienza avesse dimostrato. Ed infatti con due leggi successive vennero migliorate le condizioni finanziarie dell'Istituto e prolungato al 31 dicembre 1905 il termine transitorio delle assicurazioni a periodi abbreviati. Ma ciò nonostante, sopra i quattro milioni di operai manifatturieri e otto milioni di contadini, alla Cassa nazionale delle pensioni per l'invalidità e la vecchiaia

non sono iscritti che 150,000 operai, ed una metà circa di questi appartengono alla circoscrizione della Cassa di risparmio di Lombardia, la quale aiuta efficacemente coi suoi mezzi la istituzione.

Da tanti lustri, da tanti congressi, da tanti economisti e società operaie era stata invocata questa legge la quale togliesse, sopprimesse la prospettiva dell'asilo di mendicizia per gli operai vecchi e peggio ancora, la prospettiva più terribile della fame; e perciò è davvero umiliante che così pochi operai siano iscritti ad un istituto che appunto ha lo scopo di eliminare così dolorose eventualità.

Quali sono le cause di questa noncuranza dei lavoratori? Si dovrà dire, con una scuola della quale non accetto i principi, che anche il bene bisogna imporlo? Si dovrà dire che la Cassa pensioni deve essere imposta come lo è in Germania dove il servizio è obbligatorio? Antico combattente della libertà in tutti i campi, anche in quello della previdenza, conservo la fede per la previdenza libera. Le società di mutuo soccorso che in Italia coprono di una fitta rete il paese e che sono settemila, dimostrano quanto tesoro di energie vi sia in questa nostra penisola. Queste energie però bisogna aiutarle, bisogna dirigerle. Lo abbiamo fatto noi? Rassegniamoci a un po' di esame di coscienza.

E cominciamo col dire quali sono, a parer nostro, le cause principali di questa diserzione degli operai dalla Cassa pensioni. Credo che le cause siano due; la prima è la tenuità della pensione stessa, la seconda è l'ignoranza della legge. Secondo le tavole pubblicate dalla Cassa nazionale, un operaio di 30 anni iscritto al ruolo della mutualità, ammesso un concorso dello Stato di 10 lire all'anno, pagando tutti gli anni 6 lire per conto suo, potrà liquidare dopo 30 anni, ossia al 60° anno di età, una pensione di 86 lire annue che corrispondono a 23 centesimi e mezzo al giorno, cioè neppure quanto basti perchè un vecchio possa vivere di fame cronica. Questi 23 centesimi e mezzo al giorno sono una seduzione efficace per attirare un grande numero di lavoratori alla Cassa pensioni? Corrispondono questi 23 centesimi e mezzo al giorno al titolo pomposo della legge che ha inteso di dare la pensione ai vecchi lavoratori?

So che anche in Germania le pensioni non sono molte elevate, sebbene l'assicurazione sia obbligatoria. Lo Stato paga 50 marchi all'anno per ciascun operaio, e le

pensioni variano dal minimo di 110 marchi al massimo di 240.

Le nostre finanze, lo so, non permettono di adottare il sistema bello e umanitario che l'onorevole ministro Rava ha illustrato in uno dei suoi mirabili studi sulla Cassa pensioni, quel principio nuovo applicato in Danimarca dove si dà la pensione all'operaio vecchio purchè si sia mantenuto onesto, senza che l'operaio debba dare alcun contributo, sistema che venne anche adottato nella Nuova Zelanda dove la pensione è di 450 lire l'anno per il lavoratore vecchio che si sia sempre dimostrato, davanti alla famiglia ed alla società, degno del titolo di cittadino. Questi sono sogni, che noi non possiamo raggiungere.

Ma non vi sembra però che la pensione di 86 lire all'anno sia troppo meschina cosa? L'ideale, se può chiamarsi ideale un modestissimo desiderio, sarebbe che almeno si potesse dare una lira al giorno al vecchio operaio, cioè almeno 360 lire all'anno.

Ma nelle condizioni presenti del bilancio io non oso domandarlo, perchè non voglio con l'aspirazione del meglio impedire il bene che spero prossimo.

Ma non si potrebbe fare un passo avanti e arrivare a portare questa pensione almeno a 180 lire annue? Vedete quanto sono modesto; e questa domanda ve la rivolgo anche a nome della Federazione delle società di mutuo soccorso, che me ne hanno dato incarico. Mi direte: i mezzi dove andremo a trovarli? Vedo già che il ministro del tesoro comincia ad allarmarsi...

LIZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*.
No, no, sono sereno!

ROMUSSI. In un congresso, dalla Federazione tenuto lo scorso giugno in Firenze, il nostro antico collega Maffi, e il dottor Fabbris avevano presentato un progetto, secondo il quale si sarebbero potuti trovare altri cespiti di rendita, e tra questi consigliavasi una modificazione della tassa delle società di assicurazione, che avrebbe potuto procurare qualche milione a beneficio della Cassa di previdenza per la vecchiaia. Un economista insigne disse che la nostra Cassa di previdenza vive di briciole, ma queste briciole, purtroppo, alla prova dei fatti, tornano minori del conto preventivo. Perciò desidero udire dal signor ministro in qual modo intenda di provvedere per aumentare la cifra di queste pensioni e rendere l'istituzione attraente;

perchè dobbiamo cercare di attrarre a noi il massimo numero possibile di lavoratori.

Mi preme accennare ad un altro ordine di fatti, ai quali si può più facilmente portare rimedio. Una delle grandi cause, come ho accennato, per le quali la nostra Cassa pensioni ha sì scarso numero di iscritti, è la poca conoscenza, che di essa si ha. Il 90 per cento, e dico forse anche troppo, dei lavoratori ignora che la Cassa esista. Invano conferenzieri, come il Maffi, il Magaldi, il Camera, ed ella pure, onorevole ministro, si sono affaticati a predicare il verbo; la messe non ha risposto alla larga seminazione! È necessario trovare il modo di diffondere la conoscenza di questa Cassa con una speciale propaganda, fatta dai segretari comunali e dalle società di mutuo soccorso. E dobbiamo anche andar fuori della nostra penisola a cercare gli agenti consolari, dei quali mi risulta che parecchi si sono perfino rifiutati di inscrivere alla nostra Cassa pensioni i lavoratori italiani, emigrati all'estero, che si erano a loro ingenuamente rivolti per godere di questo beneficio della assicurazione.

Fu buona cosa l'aver incaricato gli uffici postali di aprire le iscrizioni, ma si doveva nello stesso tempo spronare lo zelo di questi ufficiali postali con un piccolo compenso, in proporzione al numero delle iscrizioni che avessero fatte. Non è giusto l'addossare a quella povera gente, già sovraccarica di lavoro, un'altra fatica senza retribuzione alcuna. Il signor ministro dovrebbe incaricare dello stesso servizio anche i segretari comunali ed assegnare premi tanto agli ufficiali postali, quanto ai segretari, che compiessero un maggior numero di iscrizioni. Gioverà anche interessare direttamente le società di mutuo soccorso per eccitarle a seguire l'esempio di altre poche, che iscrissero in massa i loro soci alla Cassa nazionale, perchè tutte le società di mutuo soccorso hanno scritto nei loro statuti che daranno la pensione di vecchiaia ai loro soci, ma per l'esiguo numero dei componenti il sodalizio, non possono soddisfare a quest'obbligo e volentieri s'accociano con la Cassa nazionale che rileva i loro impegni. E di queste previdenti società ne conosco parecchie nella mia Milano; e cito ad esempio quella a me cara di Corteolona che dovrebbe essere imitata da tutte le consorelle della campagna.

Bisognerebbe poi raddoppiare la propaganda per mezzo degli scritti e degli opuscoli e bandire concorsi perchè nella ma-

niera più facile e popolare venissero diffusi i benefici della previdenza; questa propaganda servirebbe non soltanto per la causa della quale trattiamo, ma servirebbe ancora a diffondere quella istruzione della quale abbiamo tanto bisogno.

La propaganda per mezzo degli scritti dovrebbe essere aiutata dalla viva parola, perchè in alcune regioni i contadini danno perfino il settantasei per cento di analfabeti; quindi, non potendo leggere, restano esclusi dalla conoscenza della Cassa fatta per loro.

Insomma raddoppiamo insieme gli sforzi, uniamoci perchè la Cassa pensioni diventi qualche cosa di più reale e cessi di essere l'ironia di oggi. L'egregio uomo a cui mi dirigo è uno dei più antichi fautori di questa utile riforma, ed è perciò che mi fo lecito di parlargli tanto liberamente; egli sa come sia pericoloso l'avere leggi alle quali non rispondono coloro per i quali le leggi stesse sono state fatte; e non dobbiamo permettere che gli avversari del progresso evolutivo dicano che qui a Montecitorio si fanno leggi inutili, che noi giriamo lo specchietto per le allodole e che per sedurre i lavoratori facciamo balenare miraggi che le braccia non stringono. Una odierna iniziativa, riunendo i grandi interessi degli agricoltori di tutto il mondo, contribuirà credo, alla pace fra le nazioni; ora è necessario che le buone volontà nostre si raccolgano pure affinchè la legge, che deve provvedere al riposo meritato dei vecchi lavoratori abbia a raggiungere veramente il suo scopo in modo efficace e decoroso, ed estenda ed aumenti maggiormente i suoi benefici per avvicinarci sempre più a quella pacificazione sociale che deve essere il nostro supremo intento. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per rispondere alla interpellanza dell'onorevole Romussi.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Romussi ha parlato con molta dottrina e con grande simpatia di un importante argomento che merita tutte le cure del Governo non solo, ma che sta molto a cuore, e da anni, anche a me che, come egli ha voluto nella sua cortesia ricordare, ho fatto il propagandista della benefica istituzione, perchè ho veduto, come ben vede l'onorevole Romussi, come sia ancor poco diffusa la conoscenza di essa e come si debba vincere una serie infinita di ostacoli, non sempre disinteressati, che si opponevano e si oppongono al suo svol-

gersi ed al farsi conoscere tra il popolo, perchè una volta conosciuta è sicura di essere amata.

Io seguirò l'onorevole Romussi nella serie delle osservazioni che egli ha fatte, subito associandomi a lui nel voto che la legislazione sociale italiana sempre più possa esplicarsi nella nostra vita legislativa e svolgersi nella vita del Paese; il che è abbastanza difficile perchè (l'onorevole Romussi può consentire con me) lo spirito di previdenza è come la legge del calorico; non basta aprire le porte perchè il calorico si propaghi, l'onda calorifera va lentamente propagandosi negli strati e qualche volta domanda la spinta di qualche corrente di vento che la porti in altri strati.

Varie delle nostre leggi sociali non sono conosciute specie in talune provincie e la Cassa di previdenza è tra queste. L'onorevole Romussi ha posto due problemi degni di molto studio e che secondo lui richiedono pronta soluzione.

Due fatti impediscono lo svolgimento di questa istituzione, cioè la misura della pensione che si dà all'operaio e la poca diffusione e propaganda che si fa.

L'onorevole Romussi ha toccato anche un'altra questione fondamentale che si fa in ordine a questo istituto, la questione cioè dell'imporre la previdenza, ed egli si è dichiarato anche oggi sempre seguace della libertà, come in ogni ordine della vita civile, e non ha voluto nemmeno in questo campo, sebbene l'opinione contraria sia molto diffusa, domandare l'assicurazione obbligatoria degli operai. L'onorevole Romussi sa che nell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro la legislazione italiana è passata dal sistema libero (aiutato fortemente da enti di grande importanza sociale, come la Cassa di risparmio di Lombardia) all'assicurazione obbligatoria, e questo passaggio ha richiesto 12 o 15 anni. Io non so (nè debbo dire ora) se avverrà così anche dell'assicurazione per la vecchiaia: io credo che il principio assicurativo abbia nella vita moderna una grande forza di espansione, una grande riserva di energie latenti e nuove, e che darà coefficienti d'integrazione per molte deficienze della vita e dell'ordinamento sociale. E ora non mi fermo nell'ordine d'idee relative all'assicurazione obbligatoria, perchè già vedo subito gravissime le difficoltà tecniche di questa soluzione, ma grandissime soprattutto quelle finanziarie. Ricordo ai colleghi che appunto davanti alla questione finanziaria si spezzavano le iniziative vi

vaci ed assidue del Chamberlain in Inghilterra così ricca di mezzi e di industrie tali, e seguo con viva attenzione gli studi che si fanno da anni in Francia, dove ora il ministro Rouvier ha accolto nel suo programma di Governo l'assicurazione dalla vecchiaia degli operai. Ma valente finanziere come egli è, anche facendo ragione di piccoli contributi da chiedere agli operai, ha già fatto il calcolo che occorrono 250 o 260 milioni all'anno sul bilancio dello Stato per dar base sicura alla nuova assicurazione ed ha pensato di provvedervi con una decima sull'imposta, che sia come la decima della previdenza, come già in altri Stati ci fu la decima di guerra. Ma anche con la decima della previdenza il bilancio francese delle imposte dirette, che è di un miliardo e 300 milioni darà 130 milioni, ossia 100 di meno di quelli che occorrono per assicurare a tutti gli operai una modesta pensione di lire 365 annue! Bisognerà dunque richiedere 100 milioni all'anno agli operai e agli industriali francesi, perchè essi contribuiscano, insieme col bilancio dello Stato, a far vivere questo grande organismo di previdenza sociale obbligatoria.

Dunque, onorevole Romussi, sgombriamo d'accordo per il momento il terreno da questo tema; non credo che sia giunto ancora il momento nostro per l'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia che mi sorride come ideale dell'avvenire, mentre è lontano dalle sue idee ed io come studioso di cose sociali, come ministro della previdenza, credo che giovi in Italia pensare prima all'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Perchè ogni volta che studio sulle cifre come è diffuso questo servizio benefico nelle regioni del mio Paese, mi accorgo che mentre nell'Italia settentrionale e centrale è viva l'azione delle società di mutuo soccorso (che da qualche tempo sono un po' dimenticate nella nostra vita, e che l'onorevole Romussi ha ben fatto a ricordare qui e ad accennarne le benemerienze) nell'Italia meridionale queste società di mutuo soccorso sono sempre state meno diffuse e oggi anche di più perchè investite o travolte dallo spirito nuovo delle leghe di mestiere che stringe la vita nostra operaia. E io penso che la malattia dell'operaio deve restare in troppi casi senza soccorso. Dunque lasciamo per ora il problema dell'assicurazione obbligatoria della vecchiaia: salutiamo l'ideale che deve sorridere alla legislazione di un paese come il nostro della obbligatorietà del sussidio per malattia quando il servizio

libero non è così diffuso, come i nostri cuori desiderano.

E veniamo alle questioni indicate dall'onorevole Romussi. L'onorevole Romussi ha detto da buon statistico (ed io me ne rallegro, perchè vedo che ha compulsato anche l'ultimo volume del censimento nostro, che ho avuto la fortuna ora di pubblicare) che ci sono 6 o 7 milioni di operai agricoli che potrebbero essere iscritti, che ci sono 4 milioni di operai delle industrie manifatturiere e meccaniche che potrebbero essere iscritti.

Di fronte a questo numero altissimo di 10 milioni (e qui dobbiamo fare una osservazione per l'età, perchè a una certa età è inutile iscriversi, perchè nessuno istituto assicurativo potrebbe prendersi questo lusso di beneficenza di fronte a questo numero) l'onorevole Romussi ha detto: solamente 150,000 (mi pare) sono gli operai italiani assicurati. Questa cifra è irrisoria, il movimento fu troppo lento, la nostra azione è troppo modesta rispetto alla gravità e alla ampiezza del problema. L'onorevole Romussi ha perfettamente ragione quando considera isolate queste cifre, ma mi consenta che io con lui esaminandola e ragionandone possa esprimere la fondata speranza che la cifra sia destinata a crescere rapidamente, e che i mezzi della Cassa oggi consentano di provvedere largamente agli operai che si iscriveranno nella serie degli anni vicini. Onorevole Romussi, non è solamente in Italia che queste assicurazioni sono venute lentamente formandosi. Delle 150,000 iscrizioni fatte da noi 8 mila assicurazioni furono fatte dalle amministrazioni pubbliche; 22 mila in forza della propaganda fra i militari, che pareva una iniziativa di poco momento, ma che invece ha dato ottimi risultati, specie per virtù di egregi ufficiali che si sono all'opera nobile prestati con grandissimo amore; 10 mila furono fatte da Società operaie e di mutuo soccorso; 55 mila per opera di ditte le quali hanno contribuito (e la sua Lombardia, onorevole Romussi ne dà un nobilissimo esempio) e 45 mila, infine, fatte da operai spontaneamente; in tutto forse qualche cosa di meno delle 150 mila che ella ha ricordato, perchè talune iscrizioni sono ancora in corso.

Ma se guardiamo... (*Interruzione del deputato Romussi*) ...già ci sono continuamente domande in corso che non hanno documenti regolari, e che gli amministratori della Cassa, che sono veramente benemeriti, come dirò poi, cercano di regolarizzare, per

poter dar loro corso liberamente. Abbiamo notomizzate le iscrizioni italiane.

Ma, onorevole Romussi, un'altra grande istituzione del genere, non pei soli operai come quella italiana, ma libera a tutti, istituita dallo Stato, e mirante soprattutto a rafforzare l'opera che possono dare le Società di mutuo soccorso, è la Cassa pensioni francese.

Questa Cassa, sorta come l'onorevole Romussi ricorda certamente, fino dal tempo della II Repubblica, nel 1851, riceve un contributo che lo Stato dà non direttamente per ogni operaio che si iscrive, ma alla Società di mutuo soccorso che s'incarica di iscrivere il gruppo intero dei suoi soci ai benefici dell'assicurazione. Ebbene essa conta oggi 219 mila iscritti, non tutti però operai, tanto che il Governo francese ha dovuto qualche volta far macchina indietro per non dare favori e garanzia di alto interesse pei capitali versati a quelli che non ne avevano bisogno, e questo prova che la previdenza rispetto alla vecchiaia è più lenta a svilupparsi e rappresenta una qualità superiore dell'operaio, che pensa prima ai bisogni quotidiani col suo salario, poi a quelli delle malattie. La Germania venne al sistema dell'assicurazione obbligatoria. Sono noti i risultati e le cifre colossali dei depositi e degli iscritti in Germania.

Ora la iscrizione lenta nei primi anni dovunque ci dimostra un continuo progresso in Italia e questo crescendo negli ultimi anni delle iscrizioni ci conforta a sperare che la curva bene iniziata salirà rapidamente, senza addentrarmi in altre cifre che corrispondono alla idea che gli ho manifestata e che prendono il problema da un altro punto di vista. Il fondo degli iscritti, che è il capitale versato da essi (e qui non è solo il numero che funziona, ma è la qualità del contributo che gli iscritti liberamente portano), nel 1900 era di 358 mila lire; sei anni dopo di 1,300,000 lire; nel 1903 di 6 milioni; nel 1904 di 10 milioni.

Veda, onorevole Romussi, come sono confortanti queste cifre; se continuano così per qualche anno, noi avremo già vinto uno degli ostacoli fondamentali cui ella giustamente accennava. La previdenza degli operai ha accumulato in 5 anni 10 milioni!

Quando avremo persuaso gli operai a servirsi dell'assicurazione per la vecchiaia e li vedremo accorrere liberamente a portare i loro depositi, non nella misura troppo meschina di mezza lira al mese, che rappresenta il sacrificio di poco più di mezzo li-

tro di vino in un mese, ma in una misura più alta, allora la pensione sarà maggiore di quella che vien data dai 50 centesimi al mese, specie se si inscrivano giovani. Per una armonia felice delle cose economiche e della previdenza (ella ha citato le cifre che le hanno dato una penosa impressione sulla misura delle liquidazioni) la pensione si alza rapidamente, perchè basta che l'operaio cresca semplicemente di dieci centesimi al mese la sua quota, per vedere, in virtù del giuoco degli interessi composti, rapidamente, salire la pensione, che a 60 anni se uomo a 55 se donna, gli sarà liquidata. E poi, onorevole Romussi, a proposito della Cassa di previdenza, di un'altra funzione dobbiamo tener calcolo, di una funzione che avrà un grandissimo effetto sociale, ed eserciterà sulla facile impressione ed immaginazione delle popolazioni operaie, una influenza più grande di quella che non possano fare i propagandisti alla cui classe ella (ricordo i discorsi) appartiene, e modestamente mi onoro di appartenere anche io. La Cassa nazionale di previdenza in Italia non solo assegna il sussidio, la pensione alla vecchiaia ai 60 o 55 anni, ma con un passo arditissimo di legislazione dà un sussidio continuativo (non oso chiamarlo pensione) all'operaio dopo 5 anni d'iscrizione, cada malato cronico o divenga impotente. Ora i 5 anni dalla fondazione della nostra Cassa stanno per essere maturati; i primi iscritti hanno acquistato oramai questo diritto.

Vedremo presto operai ammalati, cronici, impotenti per qualche terribile malattia acquistata che avranno qualche sussidio per ogni giorno di malattia, che avranno un assegno continuativo dalla Cassa: e questo fatto eserciterà una influenza grande e servirà di stimolo di propaganda così vivo che non resisterà più contro di essa l'ostacolo di tutte le critiche possibili. (*Benissimo!*) E qui è bello ricordare, onorevole Romussi, quanto sia stato provvido e benefico il contributo che Sua Maestà il Re, con una magnifica visione delle necessità prime di questo nostro istituto ha voluto dare in occasione della nascita del Principe ereditario, elargendo un milione ed assegnandolo appunto a quel fondo che era più povero ancora e che aveva bisogno di essere alimentato rapidamente, perchè al più presto sarà chiamato a funzionare. Il fondo che era di un milione è stato duplicato; opera nobilissima del Re che non potrà che essere benedetta da tutti quanti e di cui presto se ne godranno i benefici. (*Benissimo!*)

L'onorevole Romussi con le parole con cui aveva annunciata la sua interpellanza lasciava quasi dubitare che egli credesse che l'opera legislativa non fosse venuta abbastanza in aiuto a questa Cassa. Ma nel discorso suo ha voluto ricordare due leggi fatte per migliorare le condizioni della Cassa le quali hanno anticipati i benefici che derivano alla Cassa dalla dispersione e dalla prescrizione dei biglietti di banca e anticipati alla Cassa i benefici che derivano dalla liquidazione del Fondo per il culto (furono dati tre milioni) e che hanno pure continuato ai vecchi la facoltà di iscrizioni tardive, e consentiti, in linea finanziaria altri benefici. Ma io debbo ricordare all'onorevole Romussi che non solo con quelle due leggi (cui ho cooperato la prima come sottosegretario di Stato (1901) e la seconda proponendola come ministro), ma che in ogni occasione propizia la Camera ha voluto manifestare le sue simpatie e la sua benevolenza alla Cassa per la vecchiaia, ed è stata ad essa liberale di aiuti, anche ascoltando parole modeste come la mia che dal banco dei deputati cercavano di portare aiuto alla santa istituzione. Fino a quando venne la legge per sistemare quel benedetto prestito Bevilacqua La Masa che stava nella mente come un ricordo confuso dei primi anni nostri, io proposi dal mio banco di deputato che metà di questi biglietti prescritti, dei quasi oramai non ci era più notizia, andassero a beneficio della Cassa nazionale e la Camera sospese la discussione per aver l'assenso della Banca d'Italia sempre benevola alla Cassa, e approvò questa liquidazione che porterà un beneficio alla Cassa per la vecchiaia.

Non può certo dubitarsi delle favorevoli disposizioni del Governo verso la Cassa nazionale di previdenza poichè dal 1898 in cui essa fu istituita i provvedimenti legislativi destinati ad alimentare ed accrescere le risorse si sono succeduti con una frequenza che non ha esempio e riscontro nei precedenti di altre istituzioni.

Infatti con la legge 16 febbraio 1899, n. 45, per il ritiro dalla circolazione dei buoni di cassa da una e da due lire con corrispondente emissione delle monete divisionarie d'argento, fu stabilito che il valore dei buoni che cadranno in prescrizione col 31 dicembre 1906, sarà devoluto ad aumento del fondo di dotazione della Cassa nazionale.

Con la legge 7 luglio 1901, n. 322, si resero immediatamente fruttiferi a favore

della Cassa medesima il valore dei buoni predetti e la metà del valore dei biglietti degli Istituti di emissione che hanno già cessato di avere corso legale e che possono presumersi perduti, il qual valore fu calcolato in otto milioni di lire. Inoltre fu data anticipata parziale esecuzione alla disposizione che assegna alla Cassa un decimo del fondo per il culto devoluto allo Stato in virtù dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036 inquantochè fu stabilito (articolo 2) che dovesse esserle versata in cinque esercizi, a cominciare dal 1901-902 la somma di lire 2,950,000 corrispondente al decimo delle lire 29,500,000 già anticipate allo Stato dall'amministrazione del fondo per il culto.

Con la legge 26 gennaio 1902, n. 233, fu per iniziativa parlamentare, in cui ebbi parte, data alla Cassa, in unione con la società *Dante Alighieri*, la concessione di fare un prestito-lotteria con emissione di 500,000 obbligazioni da 20 lire ciascuna, con la condizione che sette decimi degli utili saranno devoluti a favore della Cassa stessa. (*Vedi allegato in fondo della tornata*).

Con l'articolo 13 della legge del 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli fu devoluto alla Cassa nazionale il provento delle pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge medesima.

Con la legge dal 3 luglio 1902, n. 280, fu stabilita a vantaggio della Cassa la prescrizione dei libretti delle Casse postali di risparmio, portanti credito non superiore ad una lira al compiersi di tre anni dalla data dell'ultima operazione di versamento, o domanda di rimborso, o presentazione del libretto per gli effetti della legge stessa.

Con la legge del 21 luglio 1902, n. 319 (art. 1) fu fissato al 31 dicembre 1907 il termine per la prescrizione delle obbligazioni di prima emissione del prestito Bevilacqua-La Masa non ancora estratte e non presentate le corrispondenti obbligazioni nuove alla data predetta.

Fu inoltre stabilito (art. 2) che il diritto al rimborso del premio per le obbligazioni tanto di prima, che di seconda emissione, cesserà quando non sia esercitato entro il termine di cinque anni e gli utili derivanti da queste prescrizioni furono devoluti (art. 3) per metà a beneficio della Cassa nazionale di previdenza.

Con la legge per la conversione del 4 1[2 furono tutelati gl'interessi della Cassa.

Con la legge 13 marzo 1904, da me proposta, n. 104, si è consentita alla Cassa una maggior libertà nella scelta dei modi di rin-

vestimento affinché essa possa ritrarre il maggiore utile possibile dai propri fondi.

Infine giova ricordare che anche nel disegno di legge per il riposo settimanale era proposto che le ammende per contravvenzioni a quella legge fossero devolute alla cassa.

Col regio decreto del giugno 1904 ho aperto la via e pubblicate le tariffe al nuovo servizio delle assicurazioni popolari tanto desiderate da altre classi modeste di lavoratori degne di cura, quali gli impiegati privati, i commessi, ecc. ecc.

La Cassa nazionale ha fatto già l'esperimento della legge del 1904 e so che dal capitale investito in stabili ritrae un buon interesse, forse il 5 per cento. È noto che la Cassa ha acquistato il palazzo Sciarra che mantiene con intenti d'arte e forse rivenderà quando avrà l'occasione di farci sopra un bel guadagno. In ogni occasione dunque, onorevole Romussi, e nella stessa legge sulle case operaie abbiamo cercato che la Cassa nazionale di previdenza, imitando il tipo della colossale Cassa tedesca, ottenesse una piccola parte di capitale da investire in quella speculazione specialissima, facendo così due opere buone, una per il suo bilancio ed una per le abitazioni degli operai che rappresentano per noi un problema importantissimo e dal lato igienico e da quello morale. E ora un'altra considerazione, onorevole Romussi: Ella sa che la Cassa ha circa tre milioni netti all'anno di rendita e che questa è in gran parte data dagli utili delle Casse di risparmio postali, poichè si sono associate le due opere buone in una sintesi di bene. Ora la Cassa di risparmio postale paga all'Erario (lo si vede dai rendiconti della Cassa depositi e prestiti) una ricchezza mobile superiore a quella che pagano le Casse di risparmio. La Cassa di risparmio di Lombardia, che io cito come un esempio importantissimo di un istituto colossale che è ammirato da tutto il mondo e che è amministrato con tali criteri di beneficenza e previdenza da essere ricordato sempre a cagione di vero onore, paga il 10.

Orbene; ho studiato questo problema della tassa di ricchezza mobile ed ho tormentato, dico proprio la parola, il mio illustre amico e collega Luzzatti tanto che l'anno scorso al Senato in questi giorni egli ebbe a dichiarare « che questo problema ormai lo sentiva e che era disposto a risolvere il problema stesso al più presto, anche per dar conforto al suo collega Rava il quale con affettuosa inquietudine lo punge quasi

ogni giorno, raccomandandosi e nobilmente elemosinando a favore dei veterani del lavoro ».

Io non ho smesso di pungere e di elemosinare, onorevole Romussi, come Provenzan Salvani che stendeva il suo mantello per raccogliere i sussidi *per trar l'amico suo di pena*; e il ministro del tesoro messo fra l'amore paterno verso l'Istituto che ha visto nascere con tanto amore, ed i suoi aspri doveri di ministro del tesoro, credo si sia lasciato ormai vincere dal primo sentimento. Orbene, se questo è, come auguro, la Cassa di previdenza, ne possono far fede gli amministratori, e alcuni sono qui, avrà un forte aumento nelle sue rendite annue, forse lire 700,000 e più all'anno! Sarebbe un gran passo. L'onorevole Romussi si assicuri che forse nessuna delle leggi nostre sociali, nessuna delle istituzioni economiche moderne, ha avuto come questa cure quotidiane. Egli mi disse che bisogna rinforzare la propaganda. Sono d'accordo con lui. Ai segretari comunali che se ne occupano ho cercato di dare premi, medaglie, titoli di benemerenzza.

ROMUSSI. Io l'ho detto.

RAVA, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. La ringrazio. Alle società operaie sono disposto a dar premi perchè credo che le società operaie debbano decidersi a portare il servizio delle pensioni che hanno con cuore generoso promesso; e che qualche volta supera le loro forze finanziarie, sulla Cassa di previdenza. Basta enunciare questa tesi: la società operaia con i soli suoi mezzi dovrebbe metter da parte 10, 15 o 20 lire all'anno per ogni socio, per la pensione promessa, se si associa alla Cassa di previdenza avrà per ogni associato le dieci lire annue di *contributo* della Cassa, vale a dire avrà risparmiato la metà o i due terzi degli sforzi che le sono necessari per mantenere la parola data. E la società operaia, eviterà quella triste conclusione di dover ridurre con un voto di assemblea le promesse che con vivo entusiasmo furono fatte il giorno della fondazione della società.

Quest'opera di incoraggiamento verso le società operaie di mutuo soccorso riconosco che è stata deficiente, bisogna che dei propagandisti, degli innamorati di questa istituzione, dei seguaci della grande via maestra del bene, si rechino in seno alle società e le persuadano che questa non è politica, non è novità amministrativa, non è asservimento verso lo Stato, poichè di questo si dubita troppe volte e si teme, quasi che lo Stato fosse contro la previ-

denza e la mutualità, ma che è opera di savia amministrazione.

L'istituto è autonomo, amministrato da una Commissione in cui sono senatori, deputati, uomini amanti della previdenza, ai quali mi è grato rivolgere da questo banco un vivissimo ringraziamento per l'opera assidua che prestano, per le lunghe sedute in cui spendono l'opera intelligente per cercar di rinforzare quest'istituto, per la buona amministrazione che fanno e con l'investimento in titoli, e con la lotta con i ministri finanziari, e con la ricerca quotidiana di spedienti per far fruttar bene i 30 milioni del capitale netto che ormai la Cassa possiede, e che sono veramente il primo nucleo del nuovo patrimonio della previdenza che si metta di fronte al patrimonio della beneficenza che i nostri padri con tanta sapienza e con tanto amore ci tramandarono, e che noi dovremo meglio far fruttare. La propaganda bisogna rinforzarla, e sul punto concreto citato dall'onorevole Romussi, delle società operaie, mi impegno di svolgerla come meglio potrò, lieto se le società operaie si fideranno, se asseconderanno l'opera del Governo, e non vedranno in questo un desiderio di loro dare per forza la personalità giuridica od altro stimolo, perchè ormai queste sono antiche fisime e nuvole che spero scomparse dal cielo della previdenza italiana. Darò premi, farò concorsi, cercherò altri stimoli.

L'onorevole Romussi si è lagnato dell'opera dei consoli verso gli operai all'estero. All'estero, abbiamo cercato di far propaganda, per mezzo dei nostri consoli, che ormai da ogni parte seguono per così dire, la tendenza economica della vita moderna, che non sono più soltanto pensosi di alti problemi di politica internazionale, ma si occupano, e genialmente di problemi economici, e si prestano a nuove esigenze.

Ci sarà qualche eccezione, ci sarà qualche ritardatario non abituato alla voce di questi temi economici, e bisognerà incoraggiarlo, bisognerà spingerlo.

Ma abbiamo un'alleata all'estero, onorevole Romussi, abbiamo la *Dante Alighieri*, che si adopera con ogni possa ad incurare nel nome della patria gli italiani che lavorano nei paesi esteri, e loro indica la Cassa nazionale. Ed a questo proposito, onorevole Romussi, mi consenta che io citi un'altra buona opera del Parlamento, che venne nel 1902 dall'iniziativa parlamentare, e fu subito accolta dal ministro delle finanze nell'altro Ministero: *il prestito-lotteria* che ab-

biamo iniziato a beneficio della Cassa nazionale di previdenza e della *Dante Alighieri*, con equa distribuzione degli utili sperati.

Si è molto faticato per arrivare a concretare in degna forma e con ogni garanzia questo importante prestito e poi venire alla conclusione. Ma per fortuna, e, per la prima volta in Italia, sotto gli auspici della Banca d'Italia che per opera del suo direttore generale diede ogni nobile impulso, e della Cassa di risparmio di Milano, che diede subito mezzo milione per l'acquisto di biglietti, si è costituito un consorzio.

L'esempio dei più grandi istituti incoraggiò tutte le altre banche e istituzioni di credito e di assicurazione; per la prima volta si è veduto in Italia questo singolare spettacolo, mesi or sono, che tutte le banche, tutti i più poderosi istituti di credito, le banche popolari, le casse di risparmio e, esempio nuovo, le società di assicurazione, che taluni potevano considerare non amiche di questi istituti nuovi, liberi, che sottraggono una certa clientela ai loro servizi, si sono unite, ed hanno sottoscritto, oltre le 500 mila lire della Cassa di risparmio di Milano che non volle restar nel consorzio, 3 milioni e 60 mila lire. Con questi tre milioni, onorevole Romussi, si può fare il deposito alla Cassa depositi e prestiti, per garantire le cartelle, e si possono emettere le cartelle all'estero e in Italia.

Ecco, onorevole Romussi, un altro campo di propaganda bella e nobile. Ella che ha tanta autorità in molte classi sociali, ed anche tanta possibilità di agire in esse con la stampa, può aiutarci.

L'emissione di questo nuovo prestito della previdenza, sarà una cosa simpatica; e vedrà, onorevole Romussi, che anche gli Italiani che sono all'estero, risponderanno con grande cordialità alla voce della patria che li invita a comprare questo biglietto di lotteria, che sarà rimborsato in un periodo di cinquant'anni, che può dare un premio, e che, in ogni caso, rappresenta un'opera nobile di beneficenza e restituisce il danaro prestato!

Dunque, onorevole Romussi, per non tediare i colleghi con lungo discorso, l'opera della Cassa di previdenza è stata fatta con la maggiore assiduità che si potesse; il Ministero e il Consiglio della Cassa ci diedero cuore e intelletto, lo spirito di previdenza non si diffonde così rapidamente, come i colleghi nostri ed io stesso avremmo desiderato; i capitali e le rendite che si hanno

nella Cassa di previdenza, ora, bastano a mantenere quel sussidio di 10 lire, che è stato dato in questi anni e chesi potrà dare per alcuni altri anni; sussidio che non è piccolo, quando pensiamo che la Cassa belga, nata dopo questa nostra, dà meno di noi: dà franchi 3,60 come minimo a chi ne versi 6, e 9 come massimo a chi ne versi 15, ogni anno, per assicurarsi la vecchiaia. Forte di questa esperienza del passato, e con l'intenzione nobilissima di valermi, aiutato bene dai miei funzionari che presiedono a tali servizi, dell'opera delle società di mutuo soccorso, dell'opera delle cooperative e dell'aiuto di tutti gli uomini di cuore, io son sicuro che la Cassa, vinte le esitanze inevitabili dei prim'anni, potrà continuare il suo fatale andare, e lo potrà continuare con piena sicurezza: perchè è certo che, il giorno che si trovasse alle strette di mezzi, il Parlamento italiano non mancherebbe, con gli avvedimenti che l'onorevole Romussi ha citato e con altri che sono già stati studiati e che attendono il loro tempo felice per poter essere presentati ai colleghi, potrà rinforzare la sua vita finanziaria, e rinforzare, se mi si permette di dirlo, la sua vita morale, a beneficio di tutti gli operai del nostro paese. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romussi, per dire se sia, o no, soddisfatto.

ROMUSSI. Ringrazio il signor ministro, delle parole con le quali ha voluto cortesemente rispondermi. Sono lieto di aver mosso questa interpellanza: perchè ho dato a lui occasione di fare un così bel discorso...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. È bontà sua.

ROMUSSI. ...e svolgere così ottime idee. Mi dispiace soltanto che non abbia toccato il tasto fondamentale, quello sul quale avevo fondato le mie poche osservazioni; voglio dire della tenuità della pensione che si dà all'operaio. Perchè era su questo, che io avrei voluto sentire qualche cosa di positivo; e magari il ministro del tesoro dire: noi apriremo la fonte dalla quale scaturirà non il largo fiume trionfante, ma almeno il ruscelletto che irriverà di linfe continue la Cassa pensioni. Questo io speravo: perchè quanto mi ha osservato l'egregio ministro Rava circa ai modi morali di diffusione dell'idea, corrisponde a quanto ho detto. Ma mi permetto ripetere che il povero professore Rabbeno, rapitoci dalla morte, lamentando che questa Cassa viva di brie-

ciò, voleva significare che vive sugli avanzi dei biglietti fuori di corso, vive su quel poco che si può guadagnare da un risparmio fatto e di speranza; ma manca sempre di quell'abbondante, indipendente concorso che è nei desideri nostri.

Lo ringrazio delle parole buone che ha rivolte alle società di mutuo soccorso, le quali io non credo punto siano le foglie secche dell'albero della previdenza, ma bensì siano sempre il fondamento del nostro vivere civile e sociale. Egli ha citato, rallegrandosene, l'aumento del capitale; ed io avrei voluto che avesse potuto, invece, dirmi: voi avete sbagliato la cifra degli iscritti perchè la cifra di questi iscritti è molto maggiore...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Eh, ma la verità!

ROMUSSI. ...Io avrei desiderato, non l'aumento del capitale, ma l'aumento degli iscritti alla Cassa pensioni...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Verranno.

ROMUSSI. Speriamolo! Ma, ad ogni modo, non credo siano state del tutto inutili le discussioni che qui abbiamo fatte, perchè serviranno a risvegliare un poco l'idea di questa Cassa pensioni per la vecchiaia, e chi sa, forse, che le parole così buone del ministro, diffuse con la pubblicità la quale ha tutto ciò che parte da questa maggior tribuna del paese, non abbiano ad eccitare i lavoratori ad iscriversi con maggior fervore alla nostra Cassa pensioni. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Romussi.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nella seduta di lunedì avrà luogo lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze.

Nella seduta di martedì, dopo la votazione segreta dei disegni di legge che abbiamo discusso oggi, incomincerà la discussione in prima lettura del disegno di modificazioni all'ordinamento giudiziario relativamente alle guarentigie e alla disciplina della magistratura. Nel dubbio che la discussione di questo disegno di legge non debba occupare molto tempo, credo opportuno di scrivere, sempre che sia possibile, la discussione in prima lettura dell'altro disegno di legge presentato dal ministro del tesoro; inoltre, poichè non posso sapere se dalla distribuzione del disegno stesso, dopo che sia stampato, potranno decorrere i quattro

giorni prescritti dal regolamento, propongo di inscrivere nell'ordine del giorno anche gli altri due disegni di legge, di cui sono state presentate oggi le relazioni, cioè quello per la costituzione in comune autonomo della frazione di Treschè-Conca, e quello per Modificazioni alle leggi 25 maggio 1852 e 24 dicembre 1896, numero 557, sullo stato degli ufficiali. Questo affinché l'ordine del giorno abbia materia sufficiente.

Mi compiaccio poi di annunziare alla Camera che credo siamo usciti da qual periodo di difficoltà, che attraversavamo; perchè ho ragioni di ritenere che sia col disegno di legge presentato dal ministro del tesoro, sia con altri, nella settimana ventura ci sarà materia sufficiente per i lavori della Camera.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole De Seta a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DE SETA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione del disegno di legge sull'esercizio della professione di ingegnere, di architetto e di perito agrimensore.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole De Seta della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Saluzzo. Questa relazione sarà stampata e distribuita ed iscritta nell'ordine del giorno di mercoledì.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza pervenute alla Presidenza.

PODESTA', segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sono esatte le notizie recentemente pubblicate dai giornali intorno al tracciato della direttissima Roma-Napoli, ed in caso affermativo se l'onorevole ministro giudichi che quel tracciato risponda ai requisiti essenziali che deve avere la comunicazione di-

rettissima fra la capitale, le province meridionali e la Sicilia.

Chiede pure quali sono gli intendimenti per l'esecuzione del primo tronco della detta linea deliberato dal Parlamento con la legge 30 giugno 1904, n. 293.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda di provvedere all'ampliamento ed al miglioramento dei servizi nella stazione di Portici che, malgrado l'enorme aumento del traffico, trovasi ancora nelle identiche condizioni che aveva quando fu aperta al pubblico, nell'anno 1844, prima fra tutte le stazioni d'Italia.

« Arlotta ».

« Chiedo d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere in qual modo intenda di provvedere ai lavori indispensabili ad evitare i continui interrimenti del porto del Granatello, la cui importanza commerciale si è venuta accrescendo considerevolmente in questi ultimi tempi.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro del tesoro per sapere se e quando intenda riparare alla ingiustificata inferiorità di trattamento fatta, con la legge 28 dicembre 1902, n. 533 al personale delle delegazioni del tesoro di fronte a quello di tutti gli altri uffici paralleli.

« Ferri Giacomo ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se ha intenzione di nominare una Commissione che riferisca sulla attuale classificazione delle strade nazionali e provinciali in Sardegna.

« Pala ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per apprendere se intenda tenere l'impegno dell'onorevole Steluti-Scala, il quale affidò gli aiutanti e ricevitori postali, risultati vincitori del concorso per esami dello scorso ottobre, che avrebbero, senz'altro, conseguito la nomina di ufficiali postali di 5ª classe a lire 1,500.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se in presenza dei gravissimi inconvenienti che si verificano giornalmente nel servizio ferroviario, non creda opportuno prendere, all'infuori di quanto si dovrà decidere per il 30 giugno, qualche provvedimento d'urgenza atto a meglio garantire la sicurezza dei viaggiatori.

« A. Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda, nella concessione dei sussidi chilometrici ai servizi di automobili, dare la preferenza ai Consorzi comunali.

« A. Luzzatto ».

« Al ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non intenda adottare provvedimenti per il più sollecito funzionamento dei servizi telefonici intercomunalmente.

« A. Luzzatto ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della marina per sapere se abbia fondamento la notizia ormai diffusa della insufficiente custodia della tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio sugli intendimenti del Governo in ordine alla circolare indirizzata agli ambasciatori presso gli Stati esteri per la creazione di un Istituto internazionale di Agricoltura.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulle tristi condizioni finanziarie, in cui versano la maggior parte delle amministrazioni dei comuni della provincia di Napoli, e sui pronti rimedi da adottare per evitare l'esagerato rincrudimento delle imposte locali.

« Marco Rocco ».

« I sottoscritti chiedono interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda far sistemare secondo le leggi 28 febbraio 1892, n. 75 e 6 agosto 1893, n. 491 il passaggio tra la Sicilia e il continente attraverso lo stretto di Messina nel modo più rapido e più sicuro ad un tempo e se intenda, giusta le promesse sue e dei

ministri predecessori, rispettare i diritti e tutelare i legittimi interessi della città e della provincia di Reggio Calabria, provvedendo al più pronto completamento di quel porto ed alla coincidenza dei treni diretti in arrivo e partenza tra Reggio e Messina.

« Camagna, Larizza, Scaglione, Turco, Valentino, D'Alife ».

Svolgimento di una interrogazione sulla custodia della tomba di Giuseppe Garibaldi.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della marina ha chiesto di rispondere subito alla interrogazione dell'onorevole Abozzi.

Ha facoltà di parlare onorevole ministro della marina.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Sia per gli ordini di massima esistenti nella piazza forte marittima della Maddalena, sia anche per comunicazioni stamane ricevute dal comandante di quella Piazza Forte, posso assicurare l'onorevole Abozzi e la Camera intera che il servizio di custodia alla tomba del venerato generale Garibaldi è quale fu iniziato dall'epoca della sua morte, e continua e continuerà sempre inalterato.

Questo servizio è fatto dalle truppe di terra e di mare della guarnigione, è regolato con cura gelosa dall'ammiraglio comandante la piazza forte marittima. Ed io son certo che tanto i soldati, quanto i marinai, sentono altissimo l'onore di vegliare sulla tomba, che racchiude i resti mortali dell'Eroe leggendario, di Colui che fu sì grande fattore dell'unità della nostra patria. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Abozzi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

ABOZZI. Non certo per sentimento di autorevolezza, ma unicamente perchè rappresento Sassari, la quale ha la gloria di annoverare primo tra i suoi figli onorari Giuseppe Garibaldi, mi sono sentito in dovere di presentare questa interrogazione. Sono veramente lieto delle assicurazioni dell'onorevole ministro della marina, e lo ringrazio della cortesia per l'immediata risposta. Mi conforta l'apprendere che la tomba dell'Eroe è degnamente e sufficientemente custodita in Caprera. In attesa che la Camera vagli con alto senno patriottico le ragioni del generale Ricciotti e della sorella Clelia, mi sia lecito di esprimere la speranza che la tradizione di Caprera non verrà spezzata.

Nelle grandi aspirazioni alle alte idealità sempre l'anima italiana si è rivolta al-

isolotto sacro. Se un pietoso destino ha impedito che il corpo di Giuseppe Garibaldi fosse dato alle fiamme, e le ceneri al vento disperditore, auguro alla mia Sardegna che non le venga tolto l'immenso onore di quella tomba lagrimata. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Ella sa, onorevole Abozzi, che su questa questione sono pervenute alla Presidenza alcune lettere, che ho trasmesse alla Giunta delle petizioni.

Questa interrogazione è esaurita. Le altre saranno iscritte nell'ordine del giorno ai termini del regolamento.

Quanto alle interpellanze, il Governo dichiarerà a suo tempo se e quando intenda rispondervi.

Presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Il deputato Chimienti con altri colleghi ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli uffici per l'ammissione alla lettura.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiuse le votazioni e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga del termine di cui all'articolo 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88:

Presenti e votanti	208
Maggioranza	105
Voti favorevoli	177
Voti contrari	31

(*La Camera approva*).

Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova (Casalmaggiore):

Presenti e votanti	211
Maggioranza	106
Voti favorevoli	165
Voti contrari	46

(*La Camera approva*).

La seduta termina alle ore 16.40.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì.

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento di interpellanze.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore degli Uffici di Revisione e di Stenografia.

Licenziata per la stampa il 15 febbraio 1905.

Allegato al discorso di S. E. il ministro di agricoltura e commercio.

Consorzio di Garanzia per l'emissione del Prestito a Premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai (⁷/₁₀) e della Società Dante Alighieri (³/₁₀).

Elenco degli aderenti.

1. Banca d'Italia	L.	500,000
2. Banco di Napoli	»	300,000
3. Banco di Sicilia	»	200,000
4. Banca Commerciale Italiana in Milano	»	250,000
5. Monte dei Paschi di Siena	»	150,000
6. Credito Italiano in Genova	»	150,000
7. Compagnia Fondiaria Incendio e Vita in Firenze	»	100,000
8. Assicurazioni Generali in Venezia	»	100,000
9. Società Bancaria Italiana in Milano	»	75,000
10. Banca Popolare di Credito in Bologna	»	50,000
11. Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito in Cremona	»	50,000
12. Cassa di Risparmio di Genova	»	50,000
13. Banca Russa pel Commercio estero in Genova	»	50,000
14. Banca Mutua Popolare di Mantova	»	50,000
15. Banca Popolare di Milano	»	50,000
16. Società Assicurazioni diverse in Napoli	»	50,000
17. Banca di Perugia	»	50,000
18. Società Generale Immobiliare in Roma	»	50,000
19. Riunione Adriatica di Sicurtà in Roma	»	50,000
20. Cassa di Risparmio di Torino	»	50,000
21. Opere Pie di S. Paolo in Torino	»	50,000
22. Banca Veneta di Depositi e Conti correnti in Venezia	»	50,000
23. Banca Popolare di Vicenza	»	50,000
24. Cassa di Risparmio di Udine	»	50,000
25. Gruppo Istituti della Provincia di Milano	»	50,000
26. Gruppo Istituti del Lago Maggiore e dintorni	»	50,000
27. Gruppo Istituti Milanesi e Lecchesi	»	50,000
28. Gruppo delle Banche Popolari Trevigiane	»	50,000
29. Gruppo Istituti Udinesi	»	50,000
30. Banca Mutua Popolare di Bergamo	»	25,000
31. Banca Popolare di Como	»	25,000
32. Cassa Generale in Genova	»	25,000
33. Banca Popolare Agricola di Lodi	»	25,000
34. Banca Cooperativa Milanese in Milano	»	25,000
35. Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli infortuni in Milano	»	25,000
36. Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti in Milano	»	25,000
37. Banco Ambrosiano in Milano	»	25,000
38. Banca Popolare Agricola Commerciale Cooperativa della Lomellina in Mortara	»	25,000
39. Banca Popolare di Novara	»	25,000
40. Banca Popolare di Padova	»	25,000
41. Cassa di Risparmio di Palermo	»	25,000
42. Cassa di Risparmio di Piacenza	»	25,000
43. Cassa di Risparmio di Ravenna	»	25,000
44. Cassa di Risparmio di Venezia	»	25,000
Totale		L. 3,200,000

La Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde contribuirà, fuori Consorzio, con l'acquisto di cartelle del Prestito a Premi per la somma di L. 550,000.

